

**CODACONS**



Sede legale ROMA viale G. Mazzini 73 Tel +39 06 3725809 Fax +39 06 3701709

cap 00195 e-mail: [codacons.info@tiscali.it](mailto:codacons.info@tiscali.it)

NUMERO VERDE 800-911911

MILANO viale Abruzzi 11 Tel +39 02 29419096 Fax +39 02 20520112

cap 20131 e-mail: [codacons.milano@libero.it](mailto:codacons.milano@libero.it)

[www.codacons.it](http://www.codacons.it)

Egregio Dottore,

il Codacons è sceso di nuovo in campo a fianco dei medici specializzandi, affinché non venga imposto loro la forzosa corresponsione dell'aliquota contributiva **in misura intera (24,72% per l'anno 2008; 23,50% per l'anno 2007; 18,50% per l'anno 2006)** richiesta dall'INPS per essere iscritti nella "gestione separata" di detto istituto di previdenza.

Dopo la massiccia adesione della categoria al Codacons per la proposizione delle azioni giudiziarie per i compensi del periodo 1982-1992 e i contributi non versati, sentiamo il dovere di affrontare con i nostri iscritti questa nuova battaglia, contro la circolare l'INPS n. 88 del 01/10/2008 con la quale detto istituto ha chiesto, agli uffici locali, di applicare agli importi percepiti mensilmente dai medici in formazione specialistica l'aliquota **in misura intera**, anziché quella in misura ridotta (17% nell'anno 2008; 16% nell'anno 2007; 10% nell'anno 2006).

Infatti, ad un approfondito studio dei nostri legali l'interpretazione che l'INPS ha dato alla relativa normativa appare errata, contraddittoria, contraria ad una interpretazione costituzionalmente orientata.

Ed invero, l'INPS, contrariamente a quanto avviene per tutti gli iscritti alla "gestione separata" che sono già assicurati presso altre forme obbligatorie, intenderebbe applicare, ai medici specializzandi, che in forza di legge sono iscritti all'ENPAM (per effetto della loro iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri), l'aliquota in misura intera, stravolgendo l'intento del legislatore espresso nella norma dell'art. 45 del D.L. 269/2003 e determinando un'evidente disparità di trattamento non solo con le altre categorie di iscritti alla gestione separata assicurati anche ad altri istituti o enti di previdenza, quanto anche con i loro stessi colleghi iscritti in albi esteri ma specializzandi presso università italiane. Infatti, mentre nei confronti di quest'ultimi soggetti è legittima l'applicazione dell'aliquota in misura intera non essendo iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria, l'applicazione dell'aliquota intera ai medici specializzandi iscritti all'ENPAM determinerebbe, sul piano previdenziale, come si diceva, macroscopica disparità di trattamento all'interno della stessa categoria.

L'INPS nella circolare citata è andata anche oltre giacché ha richiamato le Università interessate a effettuare i relativi versamenti integrativi (cioè la differenza tra l'aliquota versata in misura ridotta e quella che si pretende da versare in misura intera) **entro tre mesi dall'emanazione della circolare (01/01/09), paventando in mancanza a carico delle stesse "l'applicazione delle sanzioni civili previste dall'articolo 116 della legge n. 388/2000"**.

Di fronte a tali pretese e di fronte al timore di pagamento di sanzioni, le Università pare intendano trattenere dal compenso mensile da corrispondere già in dicembre 2008 ed anche per i mesi futuri - secondo il presunto credito relativo a ciascuno in ragione degli anni di specializzazione considerati che appunto variano dal 2006 al 2008 - l'intera quota a titolo di arretrati, per versarla all'INPS.

I medici specializzandi quindi potrebbero vedersi decurtare il loro compenso mensile **anche completamente, per alcuni mesi, non potendo così far fronte alle proprie esigenze indispensabili di vita.**

Infatti, è stato calcolato che il passaggio dall'aliquota ridotta a quella intera inciderà per circa € 150,00 - 180,00 mensili (a seconda dell'anno di riferimento) per cui gli arretrati annui sarebbero pari all'incirca a € 1.800,00 - 2.160,00 (sempre a seconda dell'anno di riferimento).

**Per evitare tale detrazione, nonché per evitare che i medici specializzandi non siano poi costretti al versamento, sempre in favore dell'INPS, di € 180,00 circa sui compensi mensili futuri, il Codacons proporrà formale diffida al Ministero del Lavoro affinché intervenga tempestivamente per scongiurare detrazioni economiche altamente lesive non solo degli interessi materiali dei medici quanto incidenti anche sulla loro dignità di cittadini, forza intellettuale e professionale del servizio sanitario nazionale.**

**Questa azione di diffida vuole essere il primo passo nell'ottica di un'azione preventiva al fine di evitare che si apra un contenzioso, legittimo, e a nostro parere fondato, che implicherebbe però comunque spendita di energie e di danaro per i medici specializzandi.**

**In caso di mancato tempestivo intervento risolutivo della questione per via amministrativo-politica, il Codacons informa che organizzerà per i suoi iscritti e per quanti vogliano iscriversi, un'azione giudiziaria (ricorso in via d'urgenza) con la quale si chiederà al Giudice l'accertamento negativo della pretesa dell'INPS e quindi di ordinare che non venga operata alcuna detrazione dal compenso mensile dei medici specializzandi, o nel caso ciò avvenga per la ristrettezza dei tempi in rapporto alle decisioni da adottare (ricordiamo che l'INPS ha dato tempo sino al 01.01.09 alle Università per adempiere e comunque c'è da considerare i tempi tecnici per la implementazione di una controversia: adesione raccolta documenti, redazione dell'atto, deposito, fissazione udienza, discussione, pronuncia), per ottenere l'immediata restituzione delle detrazioni effettuate.**

Ogni informazione al riguardo potrà essere facilmente appresa consultando il sito del codacons all'indirizzo: [www.codacons.it](http://www.codacons.it), o anche inviando UNA MAIL ALL'INDIRIZZO: [decurtazioneinps@codacons.it](mailto:decurtazioneinps@codacons.it).

Presidente Codacons avv. Giuseppe Ursini